

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SUI TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI SUL WEB

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

LA SFIDA A CAPITALE DELLA CULTURA È PERSA, MA ORA SERVE LAVORARE SULLE CRITICITÀ

LOCRIDE, UNA TERRA DI IMMENSA BELLEZZA PENALIZZATA DAI TANTI PROBLEMI IRRISOLTI

SERVE UNO "SCATTO D'ORGOGGIO" DA PARTE DI TUTTI PER RENDERE CONCRETO IL RILANCIO DI UN TERRITORIO RICCO DI TESORI MATERIALI E IMMATERIALI CHE NON ASPETTANO ALTRO CHE ESSERE SFRUTTATI

PERCIACCANTE (ANCE CALABRIA)



IMPRESE NELLE AREE ZES



LA RELAZIONE DEL PROF. MAURO ALVISI



Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo



**SITUAZIONE COVID
CALABRIA**

**7 febbraio 2023
+ 188 (su 2.436 tamponi)**

IPSE DIXIT **ROBERTO OCCHIUTO** Presidente Regione Calabria

A volte la differenza tra pubblico e privato si registra anche perché nel pubblico non ci sono le attrezzature necessarie. È la dimostrazione del fatto che non è detto che quando governa la sanità il governo nazionale le cose vadano meglio. Noi perdiamo circa 200 milioni all'anno di mobilità sanitaria passiva per i calabresi che non riescono a curarsi in Calabria e vanno a curarsi in altre regioni, una grande ingiustizia che aumenta i divari. Sarebbe utile che ci fosse un investimento del governo nazionale sulla sanità, che non è solo un investimento in termini di risorse, ma anche di personale e di riforme. I medici che stanno negli ospedali italiani sono quelli pagati peggio, molti vanno a lavorare all'estero»

Cosenza
che ama leggere e ascoltare buona musica

mercoledì 8 febbraio 2023 ore 18,30
Hotel Royal via XXIV Maggio, 1 Cosenza

COSENZA **Reading**
SI PRESENTA IL LIBRO **IL LIBRO**
di Rocco Giuseppe
"OPERAZIONE REQUIEM" **co**

**OGGI A ROMA PEPPE
SCOPELLITI PRESENTA
IL SUO LIBRO**

LA SFIDA A CAPITALE DELLA CULTURA È PERSA, MA ORA SERVE LAVORARE SULLE CRITICITÀ

LOCRIDE, UNA TERRA DI IMMENSA BELLEZZA PENALIZZATA DAI TANTI PROBLEMI IRRISOLTI

di **ARISTIDE BAVA**

La Locride non sarà tra le candidate finaliste al titolo di Capitale Italiana della Cultura ma rimane terra di immensa bellezza forte di un grande patrimonio storico culturale che merita di essere conosciuta, visitata e valorizzata. Anche per questo il Corsecom e tante altre associazioni di volontariato sulla base delle linee previste dall'ipotesi progettuale legate alla candidatura, non andata purtroppo a buon fine, continueranno "senza alcuna esitazione, anzi con maggiore impegno, a lavorare per la promozione sociale, culturale e turistica della Locride".

La segretaria del Corsecom in un documento appositamente diffuso su questo non ha dubbi e precisa che «il progetto era tecnicamente ineccepibile, metodologicamente innovativo, culturalmente ricco e carico di tutte le suggestioni che un territorio come, questo della Locride, evoca».

Da qui, dopo aver espresso un grande e riconoscente Grazie a tutti coloro che a questo progetto hanno lavorato annuncia che in sintonia con il Consorzio degli Operatori Turistici e il Coordinamento dei Club Service, sta seguendo un percorso che, se meglio integrato con una politica del fare e della concretezza, potrebbe dare un volto nuovo al territorio.

«Diversi mesi fa, - dice la nota - dopo la pandemia che con i suoi effetti devastanti ha colpito pesantemente anche le diverse attività produttive si è avvertita la necessità di creare Gruppi Operativi costituiti da volontari dotati di varie competenze nei più diversi settori. Si tratta di uomini e donne provenienti da Associazioni, Consorzi, Club Service (Lions, Rotary, Kivanis, Fidapa, Ammi, Fai, Sidus club) che da tanti anni si dedicano alla valorizzazione del territorio».

Grazie a questo lavoro si è preso atto delle specificità esistenti e soprattutto che innumerevoli Progetti ed Opere, benché finanziati, o non erano stati ancora ultimati o, se completati, non erano stati resi fruibili. Per cercare di porre rimedio a

queste criticità, i Gruppi hanno creato una serie di singoli Dossier all'interno dei quali hanno raccolto dati, progetti, provvedimenti amministrativi, criticità.

Oggi La disamina di essi consente su ogni opera o servizio di avere un quadro abbastanza chiaro. In questo quadro il Corsecom evidenzia, intanto, cinque tra le tante problematiche (circa 12) prese in esame e delle quali si riserva di dare precise notizie nei prossimi giorni.

Intanto accende i riflettori su 1) "Treni Blues" ricordando che "sono stati presentati a Reggio Calabria a luglio dello scorso anno; sono treni di ultima generazione e dovrebbero entrare in circolazione nei prossimi mesi per sostituire "le storiche" Littorine; vederli circolare lungo la fascia ionica sarebbe un messaggio di modernità ed efficienza; il Gruppo che se ne interessa è in costante contatto con gli enti che sovrintendono per evitare tempi lunghi". 2); "La pista ciclabile da Caulonia a



Locri" oggetto di due i finanziamenti per circa 15 milioni di euro. Esiste un problema tecnico nel tratto Marina di Gioiosa / Grotteria Mare.

Si tratta di una vecchia idea che ha trovato realizzazione. Per i ciclamatori percorrere in tutta sicurezza un lungo tratto della Riviera dei Gelsomini sarà esperienza di grande suggestione. Il Gruppo è in stretto contatto con i sei Comuni e sta operando affinché l'opera sia al più presto interamente completata. 3) "La Diga sul torrente Lordo". Oltre ai benefici nel settore della distribuzione idraulica, fino al 2016 era considerata il polmone verde della Locride; era già attraversato da piccole imbarcazioni solo a remi e a vela.

Era un sicuro richiamo turistico per tutto il territorio e si incominciavano a vedere i primi investimenti che avrebbero creato economia ed occupazione. A causa di una lesione che regolava i livelli delle acque e che ha reso necessario lo svuo-

segue dalla pagina precedente

• Valorizzazione della Locride

tamento della diga per essere riparata, dopo circa sei anni ancora non si è riusciti a ripristinarla. Alcuni dei volontari sono in stretto contatto con il sindaco Pasquale Brizzi Presidente del Consorzio di Bonifica molto amareggiato che avendo avuto il finanziamento sta vivendo una lunga attesa per ricevere da Roma il Progetto Esecutivo. 4) "Il nuovo complesso dell'Istituto Alberghiero di Locri".

Sono trascorsi circa 10 anni da quando la costruzione della nuova struttura ha ottenuto un finanziamento di circa 6 milioni di euro. Si tratta di una scuola che rappresenta già un fiore all'occhiello per il nostro territorio che da sempre punta allo sviluppo turistico e da diversi anni presenta numerose eccellenze nel settore della gastronomia. E notizia di questi giorni che, finalmente, a breve verrà bandito la gara per affidare i lavori. 5) "La sanità ospedaliera e territoriale".

In questi anni - secondo il Corsecom - non si è mai voluto affrontare, con un progetto complessivo e strutturale, la varie problematiche del Settore. I due Comitati civici del Territo-

rio, ai quali si è associato il Coordinamento di numerose Associazioni di Categoria profondamente delusi, hanno deciso di intraprendere una strategia di mobilitazione della cittadinanza per evidenziare, alle Istituzioni preposte, l'amarezza, la delusione, il disagio vissuto quotidianamente, che ha visto calpestato la dignità dei cittadini e che ha penalizzato le fasce più deboli e più bisognose costrette ad affrontare enormi disagi per cercare in qualche modo di curarsi. La considerazione finale della struttura del Corsecom è che «in un momento in cui tutti gli indicatori nazionali e internazionali più autorevoli danno per aumentato sia il divario Nord/Sud sia la conseguente drammatica emigrazione dei nostri giovani, resta l'augurio che da parte di tutti gli attori, a partire dal singolo cittadino fino ai pubblici amministratori locali e regionali nonché alle rappresentanze parlamentari possa partire finalmente un moto per il rilancio di una terra tanto ricca di risorse materiali e immateriali che attendono solamente di essere valorizzate e sfruttate ma ovviamente serve anche mettere mano alla soluzione dei problemi più impellenti che la Locride si porta appresso». ●

SUPERBONUS, PERCIACCANTE (ANCE CALABRIA): SBLOCCARE CREDITI FISCALI DELLE IMPRESE

Il presidente di Ance Calabria e del Comitato Mezzogiorno di Ance, Giovan Battista Perciaccante, ha chiesto di compensare i debiti fiscali attraverso l'acquisto dei crediti relativi ai bonus edilizi.

«Senza un provvedimento immediato teso - ha spiegato - a sbloccare i crediti fiscali vantati dalle imprese, derivanti dal Superbonus per interventi di riqualificazione edilizia e di miglioramento dell'efficienza energetica dei fabbricati, si innescherà una vera e propria bomba ad orologeria con cantieri sospesi, crescita esponenziale di contenziosi, fallimento di tantissime aziende, mortificazione di importanti professionalità e perdita dolorosa di diverse migliaia di posti di lavoro».

Dalle stime prudenziali del Centro Studi dell'Associazione Nazionale Costruttori Edili i crediti incagliati a livello complessivo ammontano a circa 15 miliardi di euro, con il rischio di blocco per 90 mila cantieri, con 25 mila imprese a rischio di fallimento ed una perdita di 130 mila posti di lavoro.

«Tenuto conto dell'atavica debolezza economica in cui è costretta a dibattersi la Calabria - ha continuato Perciaccante - i dati regionali si mostrano in tutta loro evidente gravità

con oltre 500 milioni di crediti vantati, possibile blocco di circa 3 mila cantieri, rischio reale di fallimento per circa 800 imprese, con conseguente perdita di oltre 4 mila occupati nel settore senza contare gli ulteriori effetti negativi su tutto l'indotto dell'intera filiera».



«In questa ottica - ha aggiunto il presidente di Ance Calabria e del Comitato Mezzogiorno di Ance - salutiamo con favore l'avvenuta presentazione di un disegno di legge regionale che, al pari di quanto fatto da Piemonte e Sardegna, prevede di poter compensare i debiti fiscali attraverso l'acquisto dei crediti relativi ai bonus edilizi. Questo permetterebbe alle imprese di potersi sgravare dai crediti di imposta recuperando le condizioni utili a poter continuare l'attività».

A nome delle imprese calabresi il leader dei costruttori regionali Perciaccante rivolge un appello al Presidente della Regione Occhiuto ed a tutti i Consiglieri regionali del-

la Calabria, perché il provvedimento citato possa diventare legge nel più breve tempo possibile. Ne va del futuro di tante imprese, di tanti professionisti e padri di famiglia, così come del futuro e dell'equilibrio complessivo dell'economia regionale. ●



IMPRESE NELLE AREE ZES, ACCORDO TRA CONFAPI CALABRIA E COMMISSARIO ZES

Importante protocollo d'intesa è stato firmato tra Giuseppe Romano, commissario della Zes Calabria e Campania e Confapi Calabria e Campania, guidati da Francesco Napoli e Raffaele Marrone.

Con la firma del protocollo le Parti si propongono e si impegnano a fornire alle imprese che aderiscono all'associazione della Confapi, e più in generale alle imprese del territorio, le informazioni e il supporto per cogliere a pieno le opportunità legate all'area Zes con l'obiettivo principale di attirare nuovi investimenti e porre le basi per creare "poli di crescita" per l'economia Regionale. Un importante strumento e incentivo per confermare la centralità del Mediterraneo nello sviluppo del Mezzogiorno.

Le Zes, zone economiche speciali costituiscono un valido strumento, già adottato a livello internazionale, capaci di promuovere lo sviluppo produttivo e occupazionale di aree svantaggiate e nelle quali le aziende già operative - e quelle che si insedieranno - possono beneficiare di speciali condizioni per gli investimenti e per lo sviluppo.

«La sinergia con la Confapi - Confederazione Italiana Piccola e Media Industria Privata - è un ulteriore importante risultato raggiunto con l'obiettivo di attrarre nuovi investimenti, favorire dunque lo sviluppo occupazionale, e valorizzare i molteplici vantaggi che offrono le Zone Economiche Speciali. Il confronto ed il dialogo con gli imprenditori è di fondamentale importanza per creare basi solide e durature di una collaborazione che possa valorizzare le potenzialità produttive del nostro territorio», ha dichiarato il commissario Romano.

«Un atto significativo e di rilievo - ha dichiarato Francesco Napoli - che dimostra ancora una volta l'attenzione che Confapi Calabria ha nei confronti del tessuto produttivo regionale. L'accordo permetterà alle imprese già operanti all'interno della Zes Calabria ma anche a quelle che decideranno di investire in questa aree tutte le agevolazioni previste con l'obiettivo di dare un nuovo impulso a zone economicamente svantaggiate».

«In un contesto economico particolarmente delicato come quello attuale - ha detto Marrone - diventa fondamentale per le imprese e il territorio riuscire a cogliere tutte le opportunità. Di primaria importanza, in quest'ottica l'accordo che abbiamo stipulato, come Confapi Campania, con l'avvocato Giuseppe Romano quale Commissario Straordinario del Governo della Zona Economica Speciale della Campania».

«Le Zone Economiche Speciali - ha spiegato il presidente di Confapi Napoli - sono uno straordinario strumento per rilanciare l'economia del territorio e permettere alle aziende di espandersi».

«Con questo accordo Zes e Confapi daranno vita a una campagna d'informazione che permetterà alle imprese, consociate e non solo, di raccogliere tutte le informazioni e le opportunità legate alle agevolazioni fiscali previste nell'area. Importanti fette di territorio potranno, così, diventare veri e propri incubatori e poli d'innovazione capaci di attirare investimenti mirati con notevoli ricadute occupazionali e produttive» ha concluso Marrone. ●

RIUNITA LA NUOVA CONSULTA DEI CALABRESI NEL MONDO: LA RELAZIONE DEL PROF. ALVISI

L'IMPORTANZA DI PROTEGGERE E TUTELARE LA REPUTAZIONE DELLA NOSTRA CALABRIA

Riscatto reputazionale della Calabria”, lo chiamava fieramente così la compianta Jole Santelli, nella sua cavalcata elettorale che le valse la sedia di Presidente della Regione, oggi occupata da Roberto Occhiuto, che in una linea di continuità riconosce l'importanza strategica della reputazione.

All'insediarsi, avvenuto ieri della Giunta Regionale dei Calabresi nel mondo il Presidente Occhiuto ha chiesto al Prof. Mauro Alvisi, con nomina tecnica, di aprire di fatto i lavori della giunta, dopo i saluti di rito, con un intervento dal titolo “La tutela reputazionale della Calabria”.



di **MAURO ALVISI**

Si può tutelare solo un valore riconosciuto, misurato, certificato. Per troppo tempo si è raccontata una narrazione distortiva e lesiva di questa straordinaria e antichissima terra. Tanto da farne un cliché disforico, di luoghi comuni tendenti al vilipendio del popolo calabrese in Italia e nel mondo.

Si scopre che la Calabria è dotata di un “portafoglio reputazionale” ben più largo e positivo: per scoprirlo dobbiamo utilizzare la performativa (misurazione scientifica delle performance), strumento analitico che si serve di 15 indicatori chiave delle prestazioni di un territorio - con cinque grandi filoni di analisi. Uno interno, che racchiude i residenti di quel territorio, e un altro esterno, composto dai Calabresi che vivono in altre parti d'Italia e soprattutto all'estero (sono diversi milioni) dai turisti periodici, dagli stranieri che visitano per la prima volta e dai molti che vi ritornano. Poi ci sono le istituzioni, dunque scuole, governo di un territorio, partiti e magistratura, infine i mass media.

La Calabria, in tal senso, è un territorio interessante, oserei definirlo *angel and devil* con netti contrasti tra alcune note e meno note minacce allo sviluppo e alcune straordinarie opportunità da cogliere».

Si parte, of course, dai lati positivi: «Una delle chiavi angeliche è l'accoglienza, un rito tipicamente meridionale ma caro in maniera particolare ai calabresi. Qui c'è grande capacità di accogliere e cogliere le persone, che poi ritornano molto volentieri. Se ciò non accade, non è certamente per questo tipo di performance....

La Calabria non è solo mare, ma anche tanto altro a gente ne è pienamente consapevole, ma a volte chi è esterno alla realtà

concepisce meglio questo concetto. L'identità del territorio conta molto e andrebbe studiata certamente meglio. Il *focus* si sposta, dunque, sulle sfaccettature che influiscono negativamente sulla reputazione della nostra regione: La Calabria è ultima in Italia per alcuni indicatori quali, ad esempio, le infrastrutture. Sarebbe più semplice ovviare ai problemi collegando la viabilità interna, senza abbandonare il progetto cardinale del ponte sullo Stretto.

Per non parlare, poi, del fuoco amico, cioè tutti i conterranei che purtroppo cadono nel *gossip* facile del discredito della terra d'origine, diffondendo leggende lesive sulla Calabria. I media, in particolare, internazionali, nazionali

e perfino locali drammatizzano spesso morbosamente e in modo eccessivo sui problemi locali».

Una buona Reputazione, però, non la si ottiene con una operazione di facciata, di make up, non è da confondere con una comunicazione pubblicitaria o una campagna media: la reputazione è frutto di un comportamento pianificato, misurazione della differenza tra ciò che si afferma e ciò che effettivamente si fa. Inoltre è ormai indelebile e non si risolve con foto o video promozionali. La Calabria è terra ricca di eccellenze, ma la comunicazione le livella verso il basso. Per cambiare reputazione ci vuole diversa consapevolezza e, soprattutto, spirito di squadra.

Parentesi di colore sulle recenti elezioni regionali: non è un caso se negli ultimi anni la curva di percezione vede la Calabria tra le 5 regioni più interessanti d'Italia. Numeri alla mano, dal 15 luglio a fine agosto si è assistito a un notevole incremento in questa regione. Anche durante la Pandemia, che sembra scongiurata, la Calabria si è presentata al mondo quale territorio esente dal Covid, elemento che ha influito parecchio nella scelta turistica successiva.

Le dinamiche economiche che seguono alla pandemia, pur in presenza di un sanguinoso conflitto europeo, sono molto interessanti e, a detta degli esperti, rafforzeranno ulteriormente il connubio tra turismo, gastronomia locale, beni culturali, università e scuole che scalano le classifiche nazionali e internazionali dell'eccellenza, la forza di una rarefatta ma incisiva produzione industriale e terziaria e il nuovo vigore effervescente delle tradizioni e dell'artigianato locale: secondo studi

segue dalla pagina precedente

• ALVISI

recenti, le grandi metropoli sarebbero state quelle destinate a crescere demograficamente nei prossimi trent'anni, ma dopo il Covid non è già più così. Torneremo fortemente a riscoprire la vita del borgo, con la ri-esplosione di arti e mestieri tipici. È la vittoria dei tanti meravigliosi borghi calabresi che si affacciano sullo Ionio, sul tirreno, si inerpicano tra la maestosa Sila, l'imponente massiccio del Pollino e il fascino devastante dell'Aspromonte, che si può esaltare da un buon collegamento in rete.

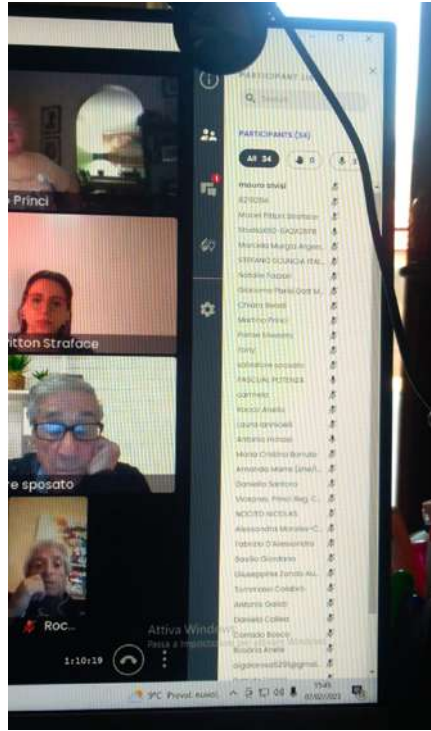
In tal senso diventa fondamentale la digitalizzazione, forse la sfida principale a cui il territorio si trova di fronte, che consentirebbe riduzione dei costi e maggiore efficienza. La tutela reputazionale della Calabria coincide con la salvaguardia dell'identità dell'essere calabresi. Si innesca nella tutela più ampia della Magna Grecia, nella valorizzazione di un Meridione che deve sapersi fare baricentro della rinascita dell'intero Mediterraneo. E se riparte il Mediterraneo con le antiche autostrade dell'acqua, per le mete atlantiche, riparte il continente europeo e l'intero occidente. Faccio sempre un esempio pratico ai miei allievi: il lancio di una freccia con l'arco. La legge della forza cinetica stabilisce che più si andrà indietro col braccio e più la freccia, una volta rilasciata, andrà in fondo. La tecnologia può aiutare ulteriormente la Calabria a trattenerla ben salda in mano per accrescere il proprio bagaglio, ma è la sua immensa storia e la tutela delle tradizioni a caricare l'arco in vista di un futuro

entusiasmante. Un nuovo "Rinascimento" si può pensare per la Calabria. Ma lo smart working, inteso come lavoro chiuso in una stanza con un pc, non è sufficiente: per rifarci alla metafora della freccia sarebbe come lavorare da remoto con un arco virtuale.

Questa terra è anche una gran terra della scienza, che insegna la necessaria capacità progettuale, non solo realizzativa. Michelangelo e Raffaello, per menzionare alcuni grandi artisti del nostro passato, lavoravano in bottega per diminuire ogni giorno ciò che si duplica più velocemente in natura: l'errore. Se quest'ultimo non viene corretto, si moltiplica.

La Calabria deve aprirsi alla narrazione dei calabresi nel mondo, le loro esperienze sono di gran lunga contaminanti e, dunque, trasmissibili: questa terra non ha ancora portato a termine il lancio della freccia, avrà un grande futuro proprio perché ha vissuto un altrettanto grande passato.

La mission della Consulta che si insedia oggi è larga come la foglia e stretta come la via (come recitava il *refrain* di fine fiaba), dunque la tutela è un gioco di difesa e presidio ma anche di ripartenze (per usare il gergo calcistico), diventa fondamentale certificare di godere di una buona reputazione e poi rilanciare le eccellenze calabresi agli occhi del mondo intero: La reputazione si può definire come il ponte tra emergenza di un territorio e le sue eccellenze. L'obiettivo è far sì che l'emergenza curata e trasformata diventi eccellenza e che quest'ultima non si riduca mai ad emergenza. In Calabria ci sono tutti i presupposti. ●



ASSOCIAZIONI: CAMBIO DI GUARDIA ALLA CALABRO-LOMBARDA

Cambio della guardia all'Associazione Calabro-Lombarda, una delle più antiche e solide di calabresi che vivono fuori della regione. Nell'area lombarda, del resto, si calcola vivano circa un milione e ottocentomila calabresi. Allo storico presidente Salvatore Tolomeo succede l'avvocato Leonardo Musuraca che guiderà per il triennio 2023-2025 dell'Associazione Calabro-Lombarda di Milano. Vicepresidente è stato eletto Onofrio Sinopoli, segretario Giuseppe Mancuso e tesoriere Roberto Lagamba. Tolomeo ha illustrato le innumerevoli iniziative realizzate negli anni passati, di alto livello culturale e promozionale della Calabria e ha esortato il nuovo Comitato Direttivo ad impegnarsi ancor di più in considerazione del «muro che la Regione Calabria ha inteso erigere nei confronti dei Calabresi fuori Regione coi quali non ha ritenuto mantenere un confronto collaborativo assiduo e costruttivo». Tolomeo è stato nominato Consigliere con delega di rappresentanza della Associazione presso la sede decentrata di Catanzaro

che sarà inaugurata a breve. Il nuovo direttivo si è già messo al lavoro per pianificare e programmare importanti iniziative sul territorio lombardo con l'obiettivo di rafforzare la stima e la



considerazione che la Regione Lombardia e tutte le altre istituzionali territoriali nutrono nei confronti delle rappresentanze delle comunità di calabresi residenti in Lombardia. Musuraca, fiero e onorato della nomina a presidente, ha assunto l'impegno di mettersi subito al lavoro e dare maggiore impulso alla attività della Associazione per mantenere alto, in Lombardia, il buon nome della Calabria e valorizzarla per le sue eccellenze. ●

LA CITTÀ UNICA DI COSENZA, UN SOGNO CHE DEVE DIVENTARE REALTÀ

Cosenza, Rende e Castrolibero si trovano nuovamente al centro di un dibattito in questi giorni mira-

to a creare la grande unica città della media valle del Cra-
 ti. Tutto questo per un nuovo progetto di disegno di legge regionale a cura di alcuni consiglieri regionali appartenenti sia all'area di maggioranza che di minoranza.

Dopo il disegno di legge predisposto nei mesi scorsi dalla già consigliera regionale, on. Simona Loizzo, oggi alla Camera dei Deputati, oggetto di una presentazione ufficiale in un noto albergo della città dei Bruzi, si ritorna a discutere sul come giungere alla meta entro il 2025, passando attraverso un referendum consultivo tra le popolazioni dei tre Comuni che avrebbero insieme una popolazione di oltre 108 mila abitanti.

La bozza del documento dovrà superare tutte le verifiche tecniche e normative prima di essere presentata ufficialmente e potrà subire delle modifiche passando attraverso le diverse commissioni regionali e dallo stesso Consiglio. Sarebbe che i Sindaci dei tre Comuni citati abbiano l'interesse a perorare tale progetto regionale chiedendo un coinvolgimento diretto e consultivo; mentre il Sindaco di Cosenza, Franz Caruso, lancia l'idea e chiede di non parlare di città unica, ma di città Metropolitana in quanto si noterebbero meglio i vantaggi economici, sociali e culturali, in termini soprattutto di erogazione dei servizi urbanistici finanziari. Anche da Rende si chiede la predisposizione di un piano di fattibilità.

Giustamente ha fatto bene nel frattempo l'on. Simona Loizzo a rivendicare la primogenitura politica di questo progetto affermando: «La mia proposta di legge prevedeva ovviamente la possibilità di emendamenti, l'audizione dei sindaci, una forte discussione politica e legislativa. Sono naturalmente contenta che i consiglieri regionali ripresentino una nuova proposta che spero possa essere approvata, anche se ho

di **FRANCO BARTUCCI**

dubbi sul fatto che i consigli comunali approvino le necessarie delibere. Sono certa che solo la città unica potrà salva-

re il territorio».



Fin qui questa nuova situazione di discussioni e confronti che hanno una durata di oltre mezzo secolo in quanto l'idea della nascita della nuova grande e unica città risale all'idea istitutiva dell'Università della Calabria con la scelta fatta dal Comitato Tecnico Amministrativo, presieduto dal Rettore, prof. Beniamino Andreatta, nel mese di giugno del 1971 che prevedeva il suo insediamento a Nord di Cosenza in quanto foriero di uno sviluppo urbanistico diffuso lungo il percorso

autostradale Salerno Reggio Calabria. Nasceva così l'elaborazione nel 1974, attraverso un concorso internazionale di idee, un progetto di cittadella universitaria collocata sui territori dei comuni di Rende e Montalto Uffugo in località Santa Maria di Settimo. Un asse attrezzato lungo sei chilometri, che pur tenendo conto dello sviluppo urbano di Cosenza e Castrolibero, che si snodava dall'incrocio della Statale 106 (Paola/Cosenza/Crotone attraversando la Sila) fino ad incrociare il tracciato ferroviario Cosenza/Paola/Sibari in località Santa Maria di Settimo (Montalto Uffugo), guardava comunque con interesse alla valorizzazione di quella parte collocata a Sud con intenso interesse verso il centro storico di Cosenza, ma guardando anche alle potenzialità scientifiche turistiche degli scavi di Sibari. Fu finanche nominata una commissione di studio, sollecitata dal sindaco Fausto Lio, da parte del Consiglio di amministrazione dell'Università, presieduto dal Rettore Beniamino Andreatta, per studiare come meglio valorizzare tale integrazione e collegamento con il centro storico cosentino. La collocazione a Nord di Cosenza dell'Università imponeva tra l'altro l'obbligo di creare un'unica area urbana per faci-

segue dalla pagina precedente

• Città unica di Cosenza

litare un sistema di trasporto pubblico unico e fu ideata la realizzazione di un mezzo di comunicazione veloce come la metropolitana leggera di collegamento Università, con capolinea l'erigenda stazione ferroviaria di Settimo di Montalto Uffugo, dove aveva termine l'asse attrezzato del progetto Gregotti, con il centro storico di Cosenza. Un progetto predisposto e finanziato dall'Unione Europea e che una certa cecità politica ne ha bloccato l'esecuzione.

Nessun programma o progetto, mirato alla realizzazione della nuova grande città nell'area della media valle del Crati, può raggiungere la sua validità non tenendo in considerazione il coinvolgimento del Comune di Montalto Uffugo e della stessa Università della Calabria, patrimonio e bene trainante in termini sociali, scientifici e culturali dell'idea progettuale in cantiere, finalizzata alla creazione della città unica in questa parte della Calabria citeriore.

Di tutto ciò ne parliamo con il prof. Francesco Aiello, Ordinario di Politica Economica presso il Dipartimento di Economia Statistica e Finanza "Giovanni Anania" dell'Università della Calabria. In base alla sua esperienza e conoscenza può essere definito un Economista applicato con interessi di ricerca sulla formulazione di politiche pubbliche e di sviluppo locale legate a questioni ambientali, di finanza e di diffusione delle conoscenze tecnologiche. È inoltre autore di numerose pubblicazioni e interventi scientifici in materia.

Cosa ne pensa della creazione della Città Unica Cosenza-Rende?

Il livello di conurbazione che contraddistingue l'area compresa tra Cosenza, Rende, Castrolibero e Montalto Uffugo è tanto elevato da richiedere un nuovo modello di amministrazione dei servizi a capo di un comune. Non è un processo facile, perché occorre creare comunità, condivisione dal basso, studiare in dettaglio i vantaggi/svantaggi economici del progetto. Urge anche pensare sia ad una nuova politica sia a buone pratiche amministrative per evitare di creare dissesti finanziari degli enti locali. Non so se i tempi sono maturi per la sua istituzione, ma sono certo che la Città Unica sarebbe l'occasione giusta per amplificare il ruolo che questo territorio già svolge nel riscatto della Calabria.

Mi dia una spiegazione del perché è importante promuovere la fusione tra comuni?

Da un punto di vista economico è indubbio che la motivazione principale è legata alla necessità di recuperare efficienza nell'offerta di servizi pubblici. In questo paese, è ormai largamente condiviso che la presenza di una pletera di comuni è fonte di sprechi e di inefficienze nell'amministrazione dei territori. Se l'indicatore di efficienza è la spesa per abitante, è chiaro che la razionalizzazione della finanza pubblica impone di affrontare il problema che la spesa pro-capite sostenuta in alcuni comuni per offrire la stessa varietà di servizi non può essere significativamente diversa di quella che si osserva in altri comuni.



FRANCESCO AIELLO

Ma queste differenze di costo sono verificate in tutti i comuni? La spesa per abitante è altissima nei comuni con meno di 2-3mila abitanti e tende a diminuire all'aumentare della popolazione fino ad una certa dimensione "ottimale", che oscilla attorno a 13-18mila residenti. Considerando tutti i servizi, quindi i costi totali dei comuni, l'andamento della spesa pro capite ha un andamento ad U, il che significa che nei grandi comuni aumenta l'inefficienza "aggregata" nella gestione dei servizi per la collettività.

In base a questa logica economica, le fusioni sono vantaggiose solo per i comuni piccoli?

È certo che le fusioni sono vantaggiose per i piccoli comuni. Per questi non sono solo vantaggiose, ma anche necessarie, poiché oggi i servizi offerti ai cittadini di queste micro comunità sono risibili (e costano anche molto in termini pro capite!!).

Tuttavia, l'analisi economica mostra che la spesa pro-capite di molti servizi ha un andamento irregolare, nel senso che ad un certo punto si appiattisce e cresce molto, ma solo per i comuni di grandissima dimensione. È questo il caso dei servizi generali di amministrazione, dei costi della viabilità, dell'anagrafe e del trasporto locale.

Se il disegno di legge diverrà a tutti gli effetti legge regionale dove si collocerebbe la Città Unica Cosenza-Rende?

Con Cosenza e Rende avremmo una città di 100mila residenti, che diventerebbero circa 110mila con Castrolibero e 130mila con Montalto Uffugo. Il grosso vantaggio di questo progetto è che potrebbe far leva sulla prossimità geografica dei comuni pre-esistenti al fine di minimizzare i costi di coordinamento e di controllo delle attività amministrative.

La popolazione oscillerebbe tra 100 e 130mila residenti, ossia questa nuova città ricadrebbe nella fascia dimensionale in cui i costi di alcune funzioni ad elevata intensità di capitale sono bassi. Si tratta della viabilità, dei trasporti pubblici e gestione del territorio, ossia tre aree di intervento su cui si potrebbe fare molto meglio rispetto alla varietà e alla qualità dei servizi che oggi godono i cittadini dell'area urbana di Cosenza.

Come spiega il fatto che si parli soltanto di Cosenza, Rende e Castrolibero non prevedendo con chiarezza il coinvolgimento di Montalto Uffugo ed in particolare dell'UniCal?

Credo che in qualsiasi ipotesi di riforma degli assetti istituzionali di questa area, non si possa prescindere dal ruolo svolto dall'Università della Calabria. Crea capitale umano altamente qualificato. Diffonde conoscenza. Propone soluzioni. Con riferimento alla terza missione - seppure ancora in modo embrionale - la ricerca inizia a essere a sostegno delle imprese e delle istituzioni.

È anche vero che l'Unical dovrebbe rafforzare la sua missione di trasferire buone politiche e non acquisire quelle cattive provenienti da un territorio e da una regione che stenta a modernizzarsi. L'Unical deve ritornare ad essere un riferimento istituzionale e, in quanto tale, in grado di supportare la creazione della Città Unica. ●

TAVERNISE (M5S): RESTIAMO TUTTI UNITI NELLA BATTAGLIA PER LA STATALE 106

Il consigliere regionale e capogruppo del M5S, Davide Tavernise, ha ribadito che «la battaglia sulla Strada Statale 106 è oggi una battaglia che coinvolge indistintamente tutti i rappresentanti istituzionali del territorio dal sindaco, ai consiglieri regionali, ai parlamentari».

«Anche questo - ha aggiunto - è stato frutto di un lavoro costante, che deve però continuare nell'interesse precipuo di un immediato intervento di ammodernamento della statale 106, specie nei tratti che più hanno mietuto vittime. Il completamento, secondo stime, della statale 106 da Sibari a Catanzaro ha un costo di 8 miliardi e solo dopo frequenti solleciti istituzionali si è riusciti ad ottenere un percorso condiviso e i primi 3 miliardi di euro. Il percorso condiviso, i 3 miliardi ottenuti e la prospettiva di immediata cantierizzazione dei lavori sono risultati frutto di lavoro di squadra, che però deve proseguire».

«Nel mese di ottobre del 2021 - ha proseguito - il mio primo incontro con il sindaco di Corigliano Rossano perché tutti i rappresentanti istituzionali lavorassero ad obiettivo comune. Nel mese di dicembre dello scorso anno la lettera del presidente Occhiuto, su sollecito dei

consiglieri regionali del territorio, all'allora ministro delle infrastrutture per un'attenzione maggiore alla questione e un deciso intervento di ammodernamento con due carreggiate separate e 4 corsie»f.

«Tanti gli ostacoli, inutile nascondere - ha continuato - per cui si è richiesto da un lato diverse prese di posizione congiunte e trasversali sull'amministrazione di Corigliano Rossano per un tracciato condiviso nei tempi giusti per ottenere il finanziamento dell'opera, dall'altro il lavoro in consiglio regionale che ha portato all'approvazione unanime di una mozione per rivendicare le risorse necessarie. Una battaglia che ha visto interessati anche i sindacati con i rappresentanti nazionali».

«Siamo ai passi conclusivi, Anas ha depositato al consiglio superiore dei lavori pubblici il tracciato per le prime conferme e la cantierizzazione. Serve - ha concluso - e continua a servire lavoro di squadra, come

la deroga, da parte dei sindaci, al dibattito pubblico, perché i tracciati della 106 che più mietono vittime, risultino tra gli interventi prioritari. Le risorse oggi sono esigue e il futuro chiama tutti a nuove battaglie per le risorse mancanti». ●



A COSENZA SI PRESENTA IL LIBRO "OPERAZIONE REQUIEM"

Questo pomeriggio, a Cosenza, alle 18.30, nella Sala Telesio dell'Hotel Royal, si presenta il libro "Operazione Requiem" di Rocco Giuseppe Greco.

L'evento rientra nell'ambito della rassegna "Cosenza che ama leggere e ascoltare buona musica", promossa dall'Universitas Viva-riensis e altre associazioni.

Partecipano l'autore, l'editore Demetrio Guzzardi, e alcuni personaggi che aiuteranno a entrare in questo romanzo che vede protagonista "il commissario Rosita Puntillo e la lotta alla 'ndrangheta nel Cosentino". Anche questa volta gli spazi musicali sono affidati all'Accademia musicale della Calabria "F.S. Salfi"; gli allievi della classe di flauto del maestro Eugenio Termine, Ilenia Nudo, Ludovica Sposato e Giovanni Cimino, aiuteranno i presenti a creare un clima di ascolto di un'opera letteraria di fantasia, ma ambientato in luoghi cosen-

tini, seguendo il criterio della verosimiglianza. Il testo è la storia del commissario di pubblica sicurezza Rosita Puntillo, un poliziotto a cui piacciono più i funerali che i matrimoni. Il racconto sfoglia i visusti di ordinaria quotidianità di una donna commissario, intrecciati al suo desiderio di quiete, che cerca ovunque e si ritrova a scandagliare principalmente due piste. In una fa da sentinella la morte, con tutto il suo armamentario di riti funebri, domande di senso, misteri.

Nell'altra la fa da padrona la criminalità organizzata. Riesce a sgomberare il campo occupato dalla 'ndrangheta, ma sulla pista, dove gravita la morte, per i troppi lati d'ombra, sbanda, entra in crisi e si arrende.

La morte non si lascia arrestare. E del resto, come si può solo pensare di indagare la morte? Quando si indaga la morte uscirne vivi è davvero complesso. ●





A SAN LUCIDO IL PRIMO CONVEGNO EUROPEO "POLICY SUPPORT FACILITY"

Oggi, a a partire dalle 10, si terrà a San Lucido il primo convegno europeo sul tema Eu Policy Support Facility per spiegare come una smart town, qual è per l'appunto il comune costiero cosentino, possa farsi capofila e promotrice, insieme ai Comuni di Cosenza e Falconara Albanese, di una progettualità nuova che abbia quali interlocutori diretti le istituzioni europee, attingendo ai fondi diretti, senza intermediazioni ulteriori, per dare risposte immediate e su misura alle specifiche esigenze di sviluppo dei territori.

Insieme ai sindaci dei tre comuni in rete, Cosimo De Tommaso, Franz Caruso e Francesco Candrea, al convegno prenderanno parte il Presidente della Regione Calabria, Roberto Occhiuto, il Presidente della Provincia, Rosaria Succurro e il Presidente dell'Ordine degli Ingegneri, Marco Ghionna, a sottolineare l'importanza di nuovi e più snelli modelli di governace che consentano di fondere in uno l'aspetto amministrativo e quello tecnico per la gestione di determinate politiche di sviluppo.

Centrali saranno inoltre le linee che verranno tracciate dai tre consulenti UE, Pietro Elisei, esperto di Governance Nazionale e Urbanistica, già advisor del Ministero in Romania, Tamara Trumbic, professionista croata, specializzata in finanziamenti internazionali e Santo Abate, energy manager ed esperto di sviluppo locale.

Tali figure sono state assegnate al Comune di San Lucido in

di **DEBORA CALOMINO**

seno ad un più ampio progetto, nell'ambito del Patto dei Sindaci. San Lucido infatti è uno dei 38 enti locali e regionali di 12 Stati membri in Europa selezionati per la partecipazione ad un programma di supporto su misura, finalizzato all'individuazione di specifiche soluzioni progettuali e finanziarie idonee alla realizzazione delle iniziative espresse dai singoli territori.

In più occasioni San Lucido è stata riconosciuta una smart town internazionale, per via della sua dinamica ed apprezza progettualità in tema di energia e sostenibilità e, grazie a tali esperienze, oggi intende avviare un processo di sviluppo integrato di tutto il territorio, creando sinergie con gli organi di governo locali e globali, con la creazione di una rete tra i comuni dell'area tirrenica e dell'entroterra.

Il convegno di oggi a San Lucido sarà, pertanto, occasione per l'analisi degli effettivi fabbisogni di sviluppo e di intervento, nonché per la presentazione di un modello nuovo di progettazione in ambito di energia, ambiente, turismo e per proporre idee innovative in un più ampio contesto internazionale, con maggiori prospettive di crescita. Una grande opportunità di rilancio economico e sociale per la Calabria, in un costante costruttivo confronto tra i tanti "piccoli" comuni che insieme, però, formano una più grande comunità internazionale, la Comunità Europea. ●

**EU Policy Support Facility
 San Lucido smart town in Europe**
Mercoledì 8 Febbraio 2023
 Ore 10:00 - 13:00
 Piccolo Teatro - San Lucido (CS)

CONFERENZA

Interventi:
Cosimo DE TOMMASO
 Sindaco di San Lucido
Franz CARUSO
 Sindaco di Cosenza
Francesco CANDREA
 Sindaco di Falconara Albanese
Roberto OCCHIUTO
 Presidente Regione Calabria
Rosaria SUCCURRO
 Presidente Provincia di Cosenza
Marco Saverio GHIONNA
 Presidente Ordine Ingegneri CS

Relazioni:
Santo ABATE
 Energy Manager
 Esperto di Gruppo Locale Vice Presidente Energia Calabria
 Come trasformare un piccolo paese in Smart Cities
Pietro ELISEI
 Consulente UE - esperto internazionale in pianificazione strategica e politiche urbane
 • Questo politico dell'UE per la migrazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici.
 • Sottolinea inoltre sulla natura per città e territori resilienti
 • Spiega di incoraggiamento per misure di adattamento climatico e resilienza

Focus:
 Tema di creazione di una comunità energetica aderibile
SAN LUCIDO ECCELLENZA EUROPEA

Coordinatore:
Nicola DE NARDI
 Presidente Comune San Lucido (CS) - REGIONE CALABRIA

Evento valido per Crediti Formativi

OGGI ALLO SPAZIO EUROPA (UE) DI ROMA PEPPE SCOPELLITI PRESENTA IL SUO LIBRO

Oggi 8 febbraio, nei locali di Spazio Europa nella sede del Parlamento Europeo a Roma, Peppe

Scopelliti, ex Presidente della Regione Calabria ed ex sindaco di Reggio Calabria, presenta il suo controverso libro *Io sono libero*, e in cui ricostruisce senza veli e senza perifrasi la sua dura esperienza in carcere.

Sarà in buona compagnia quello che da ragazzo a Reggio indicavano come “il futuro”, “la svolta della politica”, “il nuovo del sistema”, “l’angelo degli ultimi”, e che poi un’inchiesta giudiziaria non ancora definitivamente chiusa ha improvvisamente bloccato, azzoppando la sua stagione più fertile e più felice. Insieme all’ex Presidente della Regione ci sarà infatti Gianfranco Fini, suo amico di sempre, storico leader della destra in Italia, ma ci saranno anche il direttore de *l’Unità*, Piero Sansonetti, indimenticabili le sue battaglie garantiste su *Il Riformista*, e l’editorialista del *Corriere della Sera* Francesco Verderami, analista sereno oggettivo ed efficacissimo del giornale di Via Solferino. La manifestazione vedrà anche la partecipazione di Emma Gesualdi, Presidente del Brutium di Roma, il circolo dei calabresi forse più famoso d’Italia.

Io sono libero, è un libro che vi consiglio di leggere, un libro forte, a tratti coraggioso, pieno di certezze assolute,

evidentemente quelle dell’autore, e ricco anche di grandi vuoti di solitudine, rabbia, silenzio, speranza, senso dello Stato, l’orizzonte limitato dalle sbarre, ma una visione di insieme che restituisce sacralità e onore alla politica e alla democrazia.

Peppe Scopelliti, ex enfant prodige della Destra finiana, giovanissimo leader del Fronte nazionale della Gioventù, poi sindaco di Reggio Calabria, e infine Governatore della Calabria, racconta se stesso e la sua vita al giornalista Franco Attanasio, e ne viene fuori un mondo incredibile dove l’uomo che finisce dietro le sbarre non perde mai la bussola della speranza, e che dentro le mura del carcere impara a vivere la vita degli altri detenuti come se fosse la sua.

Tra ricordi, immagini location e personaggi che appartengono al “Pantheon” della storia italiana, l’ex Governatore apre lo scrigno dei suoi ricordi (mentre ancora non ha del tutto finito di scontare la condanna a 4 anni e 7 mesi, per il reato di falso ideologico, relativa ad alcune vicende accadute tra il 2008 e il 2009, quando era sindaco di Reggio Calabria), e rilegge il suo passato con grande serenità ed equilibrio.

di **PINO NANO**

Le cose che più mi hanno colpito di questo libro? Eccole, proverò a sintetizzarle per capitoli.

La mia famiglia: «Sono cresciuto in una famiglia normale, estraneo a logiche nepotistiche e clientelari, che spesso attanagliano il meridione. Ho sempre avuto un alto senso dello Stato e inteso la politica come la più alta forma di carità e di servizio per i cittadini. Ho voluto fortemente legare il mio destino a quello della mia comunità; non ho mai tradito né mai tradirò la mia gente. Sono un marito e un padre che, fino a quel funesto 4 aprile del 2018 ha pensato di poter di-

mostrare come un uomo comune, con le sole armi della determinazione e del coraggio, possa servire la sua terra, senza mai rinunciare, neanche una volta, alla grande ricchezza che viene consegnata ad ogni uomo: la libertà».

La mia canzone del cuore: *Più su*, di Renato Zero, che considero uno dei più grandi artisti italiani. Da ragazzo ho apprezzato molto anche la musica di Alberto Fortis che, attraverso i suoi brani, riusciva a trasmettermi forti emozioni”.

Il futuro della mia vita: «Lo immagino nella mia casa, con la mia famiglia. È giusto così. Dopo aver trascorso, per oltre trentacinque anni, una vita al servizio dei calabresi, sento il bisogno di coltivare

gli affetti più cari. Di assicurare, almeno in parte, alle mie figlie e a mia moglie, ciò che non sono riuscito a dare loro in passato».

Il basket: «Mi ha insegnato tanto. Non era facile tutti i pomeriggi arrivare agli allenamenti, dal lato opposto della città. Così come non era semplice coniugare lo studio con gli impegni sportivi, soprattutto quando, nell’arco della giornata, era prevista una doppia sessione di allenamenti. Ci sono riuscito ed è stato grazie ai valori che il basket e lo sport mi hanno inculcato».

Jan Palach e Bobby Sands: «Riferimenti imprenscondibili per tanti giovani di destra. Due storie simili, ispirate dal sogno di rendere libero il proprio popolo. Jan Palach, uno studente praghese che si immolò contro l’invasione sovietica del 1968, morì il 16 gennaio del 1969 in piazza Venceslao, dandosi fuoco. Nella sua borsa vennero ritrovate una serie di lettere. In una di queste c’era scritto: “Se il nostro popolo non darà sostegno alla richiesta di libertà, una nuova tor-



segue dalla pagina precedente

• Libro di Scopelliti

cia s'infiammerà". Il popolo cecoslovacco dovette attendere vent'anni, fino alla "rivoluzione di velluto", avvenuta nel novembre del 1989, per conoscere la libertà».

Bobby Sands, invece, era un giovane rivoluzionario irlandese, diventato il simbolo della lotta contro gli inglesi. Ho visto più volte in tv il film dedicato alla sua storia, alle sue battaglie. Emozionante, da brividi. Erano gli anni della mia militanza giovanile e tra i tanti slogan del Fronte della Gioventù c'era quello legato alle battaglie recenti del popolo irlandese. "Irlanda libera" campeggiava nelle piazze italiane, durante i comizi di Giorgio Almirante prima e di Gianfranco Fini dopo. A diciotto anni Bobby Sands decise di aderire all'IRA, il gruppo estremista del partito nazionalista del *Sinn Féin*. Fu eletto membro del Parlamento britannico mentre era detenuto nel carcere di Maze, nel quale, il 5 maggio 1981, dopo sessantasei giorni di sciopero della fame, morì ventisettenne.

I Capi di Stato incontrati: «Scalfaro, Cossiga, Ciampi e Napolitano. Nell'estate del 1995 (avevo appena ventinove anni e da poche settimane ero stato eletto presidente del Consiglio Regionale), Scalfaro venne in visita ufficiale in Calabria».

Francesco Cossiga: «Lo considero uno dei personaggi di maggiore rilievo della storia repubblicana. Quando venne a Reggio Calabria era già Presidente Emerito. Lo raggiunsi nella suite dell'albergo in cui era ospite e ci intrattenemmo in un cordialissimo colloquio durato circa un'ora».

Giorgia Meloni: «Credo che sia la donna più capace nell'odierno panorama politico nazionale. Ha saputo innovare e valorizzare il carattere culturale e identitario che Pinuccio Tatarella aveva tanto a cuore e che era solito accompagnare con una frase rimasta famosa: "Non dobbiamo avere paura di navigare in mare aperto"».

Giorgia ha compreso che "rompere gli argini" accettando "collaborazioni" che assicurino il raggiungimento di obiettivi condivisibili, può rappresentare, soprattutto per una comunità che si riconosce nella Destra italiana, una nuova grande prospettiva. Giorgia ha un bagaglio ideale che nella politica "rosa" di oggi non è riscontrabile; solo lei, pertanto, può interpretare le scelte più coraggiose».

Salvini: «A lui va riconosciuto il grande merito di aver smascherato la falsa solidarietà intorno al fenomeno migratorio che celava un vero e proprio business, quando non una gigantesca truffa ai danni di uno Stato troppo disattento. Spesso apparso debole, incerto, di fronte a situazioni intollerabili».

La nascita di Fratelli d'Italia: «Giorgia Meloni telefonicamente mi chiese se avessi avuto voglia di aderire al nuovo progetto a cui stava lavorando, ma io non accettai. Forse, vista la rilevanza della questione, più che una telefonata, sarebbe stato più opportuno dedicare a quella iniziativa un incontro strutturato, per poter assicurare il giusto tempo alla discussione e per poterne approfondire le argomentazioni».

La politica: «La mia vita politica ha vissuto una stagione straordinaria in cui hanno prevalso gli ideali, i valori fon-

danti, irrinunciabili del nostro credo politico. L'unità, l'identità nazionale, la famiglia, la solidarietà, la sacralità della vita, hanno sempre ispirato le nostre azioni. Le innumerevoli battaglie condotte per salvare i giovani dalla tossicodipendenza, accanto a Vincenzo Muccioli e alla storica comunità di "San Patrignano", a Don Pierino Gelmini e alla sua comunità "Incontro", portano il marchio di quegli anni indimenticabili. Oggi, superate le ideologie, dimenticati i valori, la politica si fonda sull'opportunismo, è molto più attenta ai sondaggi che al bene della collettività; sembra non avere una linea, una direttrice, un progetto, un'idea moderna di Stato».

Il mio amico più caro: «Giacomo Battaglia, che purtroppo non c'è più, è stato il primo. Abitavamo nello stesso palazzo: io al quarto, lui un piano sotto. Nel '71, a Tremulini, un quartiere del centro città, ho conosciuto Carletto Altomonte, con il quale conservo uno splendido rapporto nonostante viva al nord da qualche decennio. La mia vita e quella di Giacomo si sono spesso intrecciate. C'eravamo persi di vista per qualche tempo per poi ritrovarci "giovannissimi ultras" nella curva della Reggina. Lui era uno degli appartenenti allo storico gruppo dei "Warriors", mentre io, insieme ad altri amici, avevo fondato i "Position Fighters". Ogni domenica incontrarsi era una festa. La sera del 4 aprile, quando era arrivata la notizia della sentenza di Cassazione, c'era anche lui sul divano di casa mia ad aspettare l'esito dell'udienza. Ricordo ancora il suo stupore, la sua rabbia, la sua incredulità, il suo dolore».

L'emozione più grande: «È stato emotivamente coinvolgente trasformare le mura del carcere in un perimetro di gioco, notoriamente simbolo di quello spirito di libertà e dell'uguaglianza che lo sport porta con sé. Ai quotidiani allenamenti non mancava mai nessuno. Erano ansiosi di apprendere le regole e gli schemi di questo gioco. Un autentico miracolo di integrazione sociale. La carcerazione trasformata in un luogo di ritrovata identità civile».

Jole Santelli: «A Jole mi legava un rapporto di profonda stima ed affetto. La annovero tra le poche persone con cui i sentimenti dell'amicizia si sono conservati a prescindere dai percorsi politici, su cui entrambi, comunque, abbiamo camminato con lealtà ed armonia. Jole mi è stata molto vicina in questo drammatico frangente della mia vita. Le continue telefonate ai miei familiari, le visite presso la casa circondariale, le parole di affetto, di cui sono venuto a conoscenza, rivoltemi in occasione di incontri pubblici. Insomma, una vera amica».

La morte della madre di un giovane detenuto, «in carcere per reati minori, nonostante avesse inoltrato una richiesta di permesso straordinario al Giudice di Sorveglianza, la sua domanda non era giunta in tempo, privandolo della possibilità di abbracciarla per l'ultima volta.

È stato straziante, cristianamente ingiusto! Il carcere priva della libertà, ma non può negare a nessuno il diritto di inginocchiarsi di fronte a chi gli ha dato la vita. Una cosa del genere è inammissibile, non deve succedere».

Ma c'è molto altro ancora in questo libro. ●

TELE
Mia
CANALE 76

MERCOLEDI
ORE 21.30

GIUSTIZIA GIUSTA ?
NDRANGHETA, MAFIA
E CAMORRA AL 41 BIS



LUCA PALAMARA
Ex Presidente AMN

INTERVISTA
ESCLUSIVA
A LUCA PALAMARA



PAOLO ITRI
PROCURATORE DDA NAPOLI



NICOLA MORRA
GIÀ PRES. COMMISSIONE ANTIMAFIA



VINCENZO LOMBARDO
EX PROCURATORE CAPO CZ

🌐 **STREAMING VIDEO WWW.TELEMIA.IT**